

NOTE A MARGINE

APPUNTIDA QUARTIERE ADRIANO

Magazine realizzato dalla DAPU30 di BTTF Festival e dal gruppo intergenerazionale Keepers, progetti di Ecate Cultura. Edizione limitata in 1.000 copie

Ottobre—novembre 2025



Numero 3

EDITORIALE

Questo numero di “Note a Margine” ha un significato speciale: sarà l’ultimo nella forma che avete imparato a conoscere in questi anni. Nei prossimi mesi ci dedicheremo a un percorso di riprogettazione che coinvolgerà la struttura, i contenuti e persino il modo in cui entreremo in dialogo con voi lettori. Non è una chiusura, ma una trasformazione necessaria: un salto in avanti che ci permetterà di essere più in sintonia con i cambiamenti che attraversano il nostro quartiere, Milano e, più in generale, il mondo della cultura.

Affrontare una transizione non è mai facile, ma l’arte ci offre una chiave preziosa. Ogni opera, ogni gesto creativo è in sé un atto di cambiamento: ci invita a osservare la realtà con occhi nuovi, a scardinare abitudini, a immaginare ciò che ancora non esiste. Prepararsi ai cambiamenti osservando l’arte significa accettare che nulla è statico, che la bellezza nasce proprio dall’incontro tra passato e futuro, memoria e invenzione.

Intanto, la città intorno a noi cambia di stagione. L’autunno a Milano è un momento speciale: i teatri riaprono le loro porte, i palcoscenici si illuminano, i festival animano le piazze e le gallerie d’arte tornano a riempirsi di voci e sguardi. È la stagione in cui la comunità culturale si ritrova, in cui la socialità riprende slancio, in cui persino le serate più fredde diventano occasione per vivere insieme esperienze memorabili. Noi siamo pronte ad abitare questa nuova stagione con entusiasmo e curiosità, senza dimenticare che un giornale non è mai solo chi lo scrive. È soprattutto chi lo legge, chi lo discute, chi lo porta con sé come strumento di memoria e di confronto. Per questo la trasformazione che ci attende sarà anche la vostra: la nostra speranza è che “Note a Margine” diventi sempre più un luogo di incontro, di ascolto e di scambio.

Prepariamoci, dunque, ai cambiamenti osservando l’arte. È il modo migliore per affrontarli insieme, con fiducia e immaginazione. ➤

BACK / FUTURE

Ci sono luoghi che non si dimenticano. Spazi che trovano il modo di trasformarsi e di riempirsi di nuovi significati: Assab One è uno di questi. Prende il nome dalla via e dal numero civico che lo ospita, ma “Assab” è anche il nome di un porto africano. Un nome che evoca viaggi e incontri, in linea con la missione dell’associazione.

Continua a p. 2 e 3



PAROLA A ADRIANO

“100 IDEE” è un percorso che mette a disposizione accompagnamento, formazione, contributi economici e spazi per giovani. Il progetto è caratterizzato da tre call: idee, mentor e spazi. Quella principale è quella delle idee ed è rivolta ad adolescenti tra i 14 e i 18 anni e giovani adulti tra i 18 e i 35 anni.

Continua a p. 4 e 5



IN ADRIANO SUCCEDONO COSE

Torna il SOUQ Film Festival, concorso cinematografico internazionale promosso dal 2012 dalla Fondazione Casa della Carità “Angelo Abriani” di Milano, con l’obiettivo di diffondere i valori dell’inclusione e della coesione sociale, riconoscere le diversità come elemento di ricchezza e promuovere diritti di cittadinanza.

Continua a p. 8 e 9

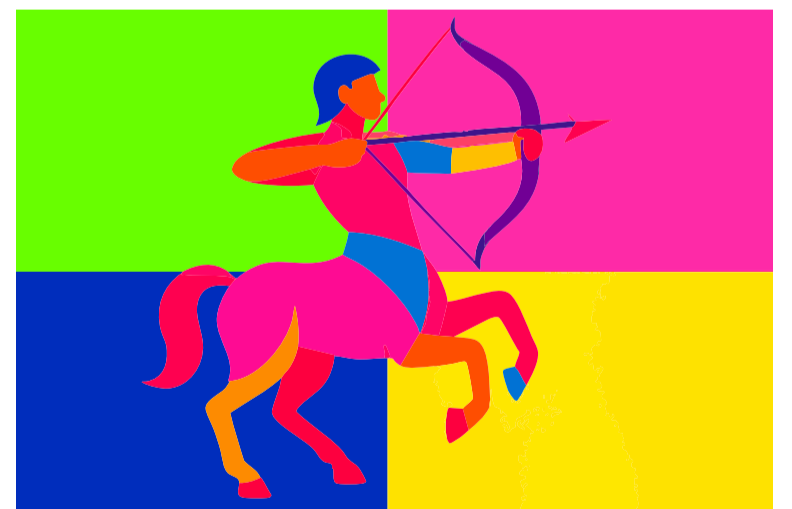


L'OROSCOPO



SCORPIONE, osserva l’orizzonte perché Giove sta per entrare nella tua casa e porterà con sé una sferzata di sicurezza personale. È il momento giusto per lasciarti alle spalle situazioni e persone che hanno rallentato il tuo percorso negli ultimi mesi. Questa brezza ti permetterà di creare nuovi legami, che saranno fondamentali nel futuro. Segui l’i-

stinto, che non ti delude mai e sarà la tua bussola attraverso scelte decisive; attenzione solo a non pungere, soprattutto chi ti tende la mano! Cosa fare? Fai pulizia in rubrica e scrivi una mail per partecipare agli eventi di SCIP ON LIFE. Sarà l’occasione perfetta per incontrare nuove persone e stringere nuove collaborazioni andando insieme a teatro.



SAGITTARIO, questo periodo ti porterà un grande movimento, con il Sole in transito nel segno che favorisce il tuo lato avventuriero ed esploratore. Il desiderio di scoprire nuovi orizzonti ti inviterà a metterti in gioco. Per alimentare questa volontà, hai bisogno di ispirazione: ascolta la tua musica preferita, metti su carta i tuoi sogni nel cassetto

e partecipa all’ideazione e all’organizzazione di BTTF Festival. Sarà l’occasione per nutrire la tua creatività e mettere il tuo entusiasmo al servizio dell’arte e della cultura. È arrivato il momento giusto per iniziare qualcosa di nuovo: leggi le prossime pagine per scoprire come partecipare.

BACK

Che si apra il sipario su quartiere Adriano.
Cosa si nasconde dietro le quinte?
Per chi non lo conosce sembrerebbe un luogo asettico,
ma proviamo ad andare oltre e parlare di passato, presente e futuro.
Scoprire quartiere Adriano non è così immediato:
quali sono i suoi simboli e cosa ci comunicano?
Qual è la loro storia?

ASSAB ONE RIDISEGNA VIA PADOVA: LA RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO ARTE E CULTURA

Ci sono luoghi che non si dimenticano. Spazi che trovano il modo di trasformarsi e di riempirsi di nuovi significati: Assab One è uno di questi.

Prende il nome dalla via e dal numero civico che lo ospita, ma "Assab" è anche il nome di un porto africano. Un nome che evoca viaggi e incontri, in linea con la missione dell'associazione: creare un approdo per l'arte e la cultura. Un ex stabilimento industriale, che per decenni ha accolto macchine da stampa e operai, mentre l'odore di inchiostro impregnava le pareti, è oggi un laboratorio di arti, un presidio culturale, una realtà in cui arte, design, architettura e letteratura convivono, dando nuova vita a quegli stessi muri.

Fondata nel 2002 da Elena Quarestanti, Assab One nasce dalle ceneri di GEA - Grafiche Editoriali Ambrosiane, un'importante azienda grafica milanese che ha cessato l'attività nel 1999. Tuttavia, invece di seguire il destino di tante altre strutture industriali dismesse, il sito è diventato un esempio virtuoso di riuso degli spazi, a pochi passi da una delle zone più vive e complesse del nord-est milanese.

Situato tra via Padova e via Palmanova, all'altezza della fermata

della metropolitana Cimiano, l'edificio che ospita Assab One si estende su oltre 2.500 metri quadrati, articolati su tre piani, con un grande cortile interno di 600. Una porzione minore dello spazio è stata ristrutturata per accogliere una comunità di creativi: il duo di ricerca e design Formafantasma, la giovane realtà culturale Threes Productions, il laboratorio di architettura Davide Fabio Colaci Studio. Il primo piano ospita anche l'artista Alessia Bernardini, la casa editrice QR edizioni/Guidemoizzi, il grafico Emiliano Biondelli e la casa editrice Blackie Edizioni. La loro presenza arricchisce il luogo, intrecciando l'arte con il mondo della grafica, del design e dell'editoria.

Ma il cuore di Assab One resta l'ampio spazio espositivo, con 2.000 metri quadrati interamente dedicati a mostre, installazioni artistiche e progetti culturali. È la stessa Elena Quarestanti a curare la programmazione e, in oltre vent'anni, è riuscita a costruire una rete di collaborazioni con istituzioni nazionali e internazionali, coinvolgendo talenti emergenti e figure già affermate. Ogni anno, tra le pareti di Assab One, prendono vita tra le cinque e le sette mostre, af-

fiancate da incontri, performance e momenti di confronto. L'associazione collabora anche con istituti universitari, enti culturali e con il quartiere stesso, promuovendo una visione dell'arte come strumento di coesione sociale e di dialogo con il territorio. Assab One non è solo uno spazio espositivo, ma un vero e proprio hub culturale aperto alla città e al quartiere: una biblioteca e un archivio consultabili gratuitamente, un cortile con Wi-Fi, un servizio di bike-sharing per esplorare il quartiere e una newsletter periodica che informa sulle iniziative in corso. La biblioteca conserva un patrimonio di oltre 600 volumi e 400 periodici dedicati all'arte e al design, offrendo uno spazio di studio e ricerca a studenti, ricercatori e appassionati.

Il format 1+1+1, lanciato nel 2017, ha aperto l'associazione al circuito del Salone del Mobile, attirando migliaia di visitatori, giornalisti, designer e curatori da tutto il mondo. Tuttavia, tra le iniziative più significative dello spazio c'è il progetto "Assab One all'Aperto", che porta opere e interventi artistici fuori dall'edificio per coinvolgere attivamente il contesto urbano circostante. Un esempio è il wall drawing di

250 metri quadrati realizzato da Nathalie Du Pasquier sulla facciata dell'edificio in via Benadir, o il Giardino delle Intersezioni, un progetto botanico e paesaggistico nel Parco Trotter, sviluppato coinvolgendo i bambini della scuola Casa del Sole. Questi progetti non sono semplici operazioni estetiche: sono atti di resistenza culturale, segni tangibili di una volontà di trasformazione. In un quartiere spesso descritto solo attraverso le sue difficoltà, l'arte diventa un gesto di cura per rafforzare il senso di

appartenenza della comunità e stimolare un dialogo tra gli abitanti.

Via Padova non è solo una strada, ma un insieme di culture, un mosaico di lingue e tradizioni che si mescolano ogni giorno, dove il fermento culturale convive con le contraddizioni e le criticità, in un equilibrio precario ma fertile.

Il caso di Assab One dimostra come la riqualificazione di edifici dismessi possa generare valore non solo per il mondo dell'arte e della cultura, ma anche per la

comunità locale. In un contesto sociale come quello di via Padova caratterizzato da una grande diversità culturale e da grandi sfide sociali ed economiche, Assab One è un punto di riferimento che promuove il dialogo, si nutre delle energie del quartiere e delle persone che lo attraversano e le reinveste, facendosi motore di cambiamento e provando a dimostrare che l'arte e la cultura non sono dei privilegi, ma delle possibilità che possono fiorire ovunque, anche tra i muri di un vecchio capannone.



UNA DIMORA PER COSE E PERSONE

Lo studio 3 - attualmente unico ambiente di Assab One non ostaggio del cantiere in corso - apre la stagione con l'artista e designer Roberta Colombo che presenta Dimora, un formato inedito, al confine tra una mostra, una residenza e un'esperienza sul campo, a cura di Gabi

Scardi. Un trasloco fisico e emotivo che richiama la casa come luogo di appartenenza, in cui mettere a dimora ciò che può radicarsi e crescere, un luogo dove sostare, condividere, prendersi cura delle relazioni. Un ambiente che accoglie e accudisce persone e cose.

Durante la permanenza dell'ar-

tista sarà possibile partecipare a momenti di socialità attiva, scambiare pensieri, mentre le opere esposte - sculture, collage, ricami, disegni e installazioni - interrogano con un linguaggio ironico e profondo su temi come la disidentità di genere, il piacere, la violenza, la divinità femminile.

Dove: Assab One, via Assab 1 Milano
Quando: fino a sabato 8 novembre dal giovedì al sabato dalle ore 15 alle ore 19
Accesso: Ingresso gratuito con tessera 10€
Contatti: www.assab-one.org
info@assab-one.org
tel. 02 2828546



> FUTURE

PARCO ADRIANO

**ROSSANA ADORNO DI MAGMA
IMPRESA SOCIALE E BIANCA
BAROZZI DI CHEFARE SPIEGANO LE
OPPORTUNITÀ DI “100 IDEE”**

Chi siete e di cosa vi occupate per il progetto?

Rossana: Sono Rossana Adorno di Magma Impresa Sociale, parte del partenariato del “Programma 100 IDEE”. All’interno del quale Magma si occupa di supportare il gruppo di animazione territoriale del progetto, quindi agisce sul coinvolgimento dei ragazzi, aiuta la promozione della call e agevola la relazione con gli spazi.

Bianca: Mi occupo di fundraising, progettazione e project management di cheFare, un’agenzia per la trasformazione culturale, che all’interno di “100 IDEE” si occupa della comunicazione e narrazione del programma. L’obiettivo è raccontare il progetto sotto diversi punti di vista, valorizzando la pluralità di voci e le storie attraverso un lavoro collettivo.

Descriveteci il programma 100 IDEE?

Rossana: 100 IDEE è un percorso che mette a disposizione accompagnamento, formazione, contributi economici e spazi per giovani. Il programma è finanziato e sostenuto da Comune di Milano e Impresa sociale Con i Bambini, realizzato in co-progettazione con ICEI Istituto Cooperazione Economica Internazionale (capofila) e dai partner Codici Ricerca e Intervento, Comunità del Giambellino, Comunità Nuova, Fondazione Aquilone, oltre a Magma e cheFare.

Il progetto è caratterizzato da tre call: idee, mentor e spazi.

Quella principale è quella delle idee ed è rivolta ad adolescenti tra i 14 e i 18 anni e giovani adulti tra i 18 e i 35 anni. Non è necessario avere un progetto definito, basta anche una bozza di idea di quello che si desidera fare. Il contributo per i progetti vincitori parte da un minimo di 1.500 a un massimo di 15.000 euro, per idee che hanno una durata di massimo un anno.

Abbiamo creato una piattaforma online semplice e intuitiva, accessibile anche a chi proviene da situazioni più fragili, per presentare la candidatura basta compilare un modulo direttamente dallo smartphone.

La call spazi e la call mentor sono rivolte a quelle realtà che possono dare una mano ai ragazzi nello sviluppo della propria idea. Il mentor è una figura nuova, aiuta a sviluppare la parte economica, progettuale, ma anche relazionale. Deve capire cosa è più utile al gruppo. A seguito della selezione delle idee si è cercato di creare il match con il mentor più affine. Un lavoro svolto con il partner Codici.

Inoltre, abbiamo creato una mappa che raccoglie un centinaio di spazi a Milano che si sono resi disponibili per ospitare i gruppi nello sviluppo della propria idea.

Bianca: Per la comunicazione abbiamo avviato un percorso di narrazione ospitato sul blog sulla landing page di “100 IDEE” per raccontare il progetto, le idee e i soggetti coinvolti, per provare a rappresentare tutto l’ecosistema che entra a far parte del programma. Il racconto si articola su due livelli di narrazione: il primo per cui cheFare cura la parte del programma istituzionale e delle varie fasi del percorso, l’altro livello si occupa di approfondire temi e aspetti specifici, esperienze significative attraverso articoli che vengono scritti non solo dai partner di progetto, ma soprattutto dalle 4 redazioni giovanili della città selezionate e composte da coetanei dei partecipanti. Volevamo dare voce al rapporto dei giovani con la città, con gli spazi, la concezione che hanno di potersi esprimere e lavorare in gruppo. Il lavoro di reportage di queste redazioni è supportato anche dalla presenza di una video maker.



Quali obiettivi e quali impatti culturali e sociali si prefigge?

Rossana: L’obiettivo è abbattere quei muri burocratici che stanno tra i giovani che vogliono fare cose e le opportunità. È emersa la necessità di ascoltare i desideri dei ragazzi e partire da essi, evitando imposizioni che rispecchiano più la prospettiva del mondo adulto che la loro età e il loro punto di vista. La novità è sicuramente il supporto economico per la fascia 14-18 anni, che è gestito dai mentor.

Bianca: Il livello di impatto è molto personale e dipende da progetto a progetto. L’obiettivo è creare uno spazio di possibilità, favorire il protagonismo giovanile e dare gli strumenti necessari per realizzare qualcosa e sperimentarsi. Ci piacerebbe che i gruppi potessero trasmettere a loro volta l’esperienza attraverso il loro racconto anche ad altri giovani del territorio.

Un’esperienza che vi ha colpito?

Bianca: Il viaggio è stato sicuramente una costante nelle candidature, non solo come occasione per spostarsi dal luogo in cui ci si trova, ma soprattutto per la curiosità di scoprire altre realtà, incontrare gruppi di giovani di contesti diversi e osservare come culture differenti affrontano problemi e situazioni simili a quelli che loro vivono, ma con prospettive e atteggiamenti diversi.

Rossana: Mi ha sorpreso scoprire che molti giovani hanno una forte consapevolezza del territorio e del contesto in cui vivono, già orientati a pensare in termini di collettività grazie al lavoro quotidiano di realtà vicine agli adolescenti, come i CAG. Per esempio nel caso del progetto Giambellino Parla, un corso di arabo non solo desiderato dai ragazzi ma dall’intero quartiere.

Un augurio per i progetti vincitori?

Bianca: Che il percorso lasci un’eredità ai giovani partecipanti, offrendo loro competenze e strumenti da utilizzare in futuro, sia per agire concretamente sul territorio, sia anche solo per condividere e confrontarsi con i loro coetanei.

Rossana: Mi auguro che il progetto rimanga e che sia anche uno strumento per conoscere meglio la città che abitano e che crescendo possano diventare adulti consapevoli. Mi rendo conto che ci sono tanti ragazzi sensibili alle tematiche ambientali e sociali, come in ogni generazione.

**Se siete un gruppo di giovani tra i 14 e i 18 anni e avete un’idea che sognate di realizzare “100 IDEE” è il programma che fa per voi!
All’interno del programma avrete sostegno economico, formazione e spazi dedicati per trasformare la vostra idea in realtà.
Partecipate alla call idee con un semplice form che trovate sul sito: 100idee.org.
La call chiude il 26 ottobre!**

ADRIANO

**SARA FRASCHINI DI
WHYNOT APS, MONICA
PENTUCCI E MARTA
BRACCI (SOCIOLOGHE)
CI RACCONTANO DEL
PROGETTO “RADICI IN
MOVIMENTO”**

Chi siete e che progetto state sviluppando in Adriano?

Sara: Sono Sara Franchini e insieme a Marika Remigio e Federica Mocchetti, siamo WhyNot, il collettivo artistico nato nel 2022 che usa la danza contemporanea come linguaggio prevalente. Organizziamo eventi, laboratori e produzioni artistiche per avvicinare il pubblico alle arti performative.

Marta e Monica: Siamo Monica Pentucci e Marta Bracci - sociologhe urbane. Insieme al collettivo WhyNot stiamo sviluppando il progetto “Radici in Movimento” che unisce l’ambito performativo e la ricerca sociale. Utilizziamo la performance come strumento di ricerca, un mezzo per valorizzare lo spazio pubblico e porre l’attenzione su quanti modi diversi ci sono per viverlo che differiscono dall’utilizzo comune.

Come nasce “Radici in Movimento” nel quartiere Adriano?

M e M: “Radici in Movimento” nasce dal desiderio di collaborare e di condividere una visione comune sul rapporto tra cultura e città, unendo la nostra attenzione al lavoro delle WhyNot con l’interesse per il quartiere Adriano, oggi in forte trasformazione. Questo contesto ci è parso particolarmente significativo anche perché Monica aveva già affrontato, in ricerche precedenti, i temi legati alle periferie milanesi. Da qui l’idea di intrecciare ricerca e performance, coniugando la dimensione artistica con quella teorica e con lo studio degli spazi urbani, per indagare come lo spazio pubblico possa farsi luogo di comunità, incontro e aggregazione.

Sara: Come collettivo WhyNot avevamo già lavorato nel quartiere insieme a Ecate, durante la prima edizione di BTTF Festival, dove l’anno dopo abbiamo portato il nostro spettacolo Why Not Party. Ci piaceva l’idea di continuare a lavorare insieme, anche per continuare la nostra formazione nell’ambito dello spettacolo dal vivo.

A che punto siete e cosa accadrà nei prossimi mesi?

M e M: Il progetto è partito a luglio grazie al contributo del “Programma 100 IDEE” e ha preso forma attraverso le prime passeggiate nel quartiere. In quelle occasioni abbiamo condotto una prima analisi del territorio, raccogliendo dati, osservazioni e cominciando a elaborare i questionari da somministrare agli abitanti. Ciò che colpisce è la reazione delle persone: spesso restano sorprese quando una performance si svolge in uno spazio che fa parte della loro quotidianità. All’improvviso quel luogo appare trasformato, restituito con una veste nuova, con uno sguardo diverso. L’obiettivo è proprio questo: utilizzare la figura dell’“omino” che esplora lo spazio come strumento per coinvolgere la comunità, stimolare curiosità e dialogo, e al tempo stesso creare l’occasione per raccogliere voci e testimonianze attraverso le interviste.

Sara: Con Ecate, il nostro mentor per il “Programma 100 IDEE”, abbiamo avviato diversi incontri per definire le tappe di avanzamento, delineando insieme le varie fasi. Dopo questo percorso preparatorio siamo entrate nella fase operativa e di ricerca, avviando delle “incursioni” nel quartiere: piccole performance con protagonista un “omino” con una disco ball in testa che esplora gli spazi insieme



ai cittadini. Il lavoro ha trovato un primo momento di apertura il 18 ottobre presso il CAG Cattabrega e il 19 ottobre a Magnete, con un laboratorio, una festa e una performance condivisa. Nei prossimi mesi il progetto proseguirà con la stesura di un report di ricerca, per poi concludersi con la presentazione dello stesso in un evento aperto alla cittadinanza.

Quali sfide affrontate come giovane collettivo/gruppo che lavora in ambito culturale?

Sara: Per un gruppo giovane non è semplice trovare spazi a disposizione: avere accesso a un luogo in cui poter creare, sperimentare, riflettere e progettare non è affatto scontato. A questo si aggiunge la questione del sostegno economico, che spesso dipende esclusivamente da bandi e attività di raccolta fondi. Un impegno necessario, ma che finisce per sottrarre tempo ed energie alla fase più preziosa, quella della ricerca e della progettazione artistica.

M e M: Spesso chi osserva dall’esterno il settore culturale tende a considerarlo più un hobby che una vera professione, ma per noi è fondamentale che il lavoro che portiamo avanti oggi diventi la nostra carriera di domani. In un periodo storico così complesso, è altrettanto importante creare momenti di confronto e ‘rottura’, spazi in cui discutere di temi che sembrano scontati, ma che in realtà meritano attenzione. La cultura è uno di questi temi: parlarne, dibattere e condividere idee ci permette di riscoprire il valore e di comprenderne l’impatto sulla nostra vita quotidiana e sulla comunità.

Come vi sta supportando il “Programma 100 IDEE”?

Sara: Un punto a favore del “Programma 100 IDEE” è avere un mentor che ci accompagna nel percorso, perché ci sono tanti aspetti a livello burocratico ed economico che dobbiamo approfondire e da sole non ce l’avremmo fatta. Inoltre viene dato un supporto economico per la realizzazione del progetto, spese per i materiali e consulenze con altri professionisti, anche se purtroppo non prevede un compenso per i giovani che realizzano il progetto.

M e M: Vengono dati degli strumenti per affrontare il percorso, come incontri mirati sulla formazione ai bandi. Inoltre il progetto sta dando la possibilità a chi partecipa di utilizzare degli spazi convenzionati e anche di scrivere per il blog di “cheFare”.

Un augurio per il vostro progetto?

M e M: Ci piacerebbe guardare indietro e sentirci orgogliose non solo per aver realizzato un progetto di ricerca, ma per averlo fatto in modo concreto e innovativo, sperimentando sul campo ciò che normalmente resta confinato alla teoria o alla pratica accademica. A Milano ci sono tanti progetti culturali consolidati, ma il nostro vuole distinguersi portando arte e ricerca in spazi che di solito non li ospitano, trasformandoli in luoghi di riflessione e di incontro, capaci di stimolare nuove conversazioni e punti di vista nella comunità.

Sara: Io spero che questo sia solo l’inizio e ci siano altre edizioni del progetto “Radici in Movimento”, magari esplorando vari quartieri di Milano e, perché no, anche di altre città.



DOVE? nasce da una domanda frequente - ma dov'è Adriano? - e si trasforma in risposta concreta, un evento partecipato, intergenerazionale e interculturale. Un invito a riconoscersi nello spazio comune e a immaginare insieme il futuro del quartiere.

Un progetto di Cascina San Paolo
 Con il coordinamento progettuale e produttivo di Ecate Cultura

In collaborazione con Associazione ViviAdriano, ASD Oltreritmica Milano, Casa della Carità, Casa dei Giochi, CAG Cattabrega Tarabella, Cantieri Erranti, CREG, Comin, Ditta Gioco Fiaba, Frigia's Band, Genitori Attivi, Il Chioschetto Calabrese, KT88, Magnete, Note a Margine, Legambiente, Real Crescenzago, Remida, Sara Parziani, Studio-Method, Whynot e molte altre realtà

Con il Patrocinio del Municipio 2 del Comune di Milano
 Ph. Giulia Berruti

IN ADRIANO SU CCEDONO COSE

STORIE DI DIRITTI, PERSONE E AMBIENTE

Torna il SOUQ Film Festival, concorso cinematografico internazionale promosso dal 2012 dalla Fondazione Casa della Carità "Angelo Abriani" di Milano, con l'obiettivo di diffondere i valori dell'inclusione e della coesione sociale, riconoscere le diversità come elemento di ricchezza e promuovere diritti di cittadinanza. Il festival si apre all'Anteo Palazzo del Cinema di Milano venerdì 24 ottobre alle ore 19.30, con la proiezione di un lungometraggio fuori concorso: *Cutting Through Rocks* diretto da Mohammadreza Eyni e Sara Khaki. Nelle giornate di sabato (dalle 14 alle 19) e domenica (dalle 14 alle 21) il festival continua con la proiezione dei cortometraggi in concorso, a cui si alterneranno dibattiti e incontri. La serata finale del SOUQ Film Festival, oltre alla premiazione, presenta i corti realizzati da studentesse e studenti di scuole superiori milanesi nell'ambito del progetto "Diversità e diritti, una risorsa comune", un percorso gratuito sostenuto dalla Fonda-

zione di Comunità Milano, per approfondire temi quali immigrazione, salute mentale, identità di genere e crisi climatica. ➤

Dove: Anteo Palazzo del Cinema di Milano, piazza XXV Aprile, 8 Milano (ingresso da via Milazzo)
Quando: da venerdì 24 a domenica 26 ottobre
Accesso: Ingresso gratuito
Contatti: souqfilmfestival.org

DOVE LE PERSONE FANNO SQUADRA

Aldilà della "Milano da bere" c'è una città fatta di quartieri, di associazioni, di persone che si incontrano per prendersi cura dello spazio pubblico.

Adriano il fagiano (Phasianus Hadrianus) ci porta a conoscere le varie attività che hanno attraversato i quartieri Adriano e Crescenzago sabato 20 e domenica 21 settembre.

Il weekend è iniziato con Dove? nome scelto per una festa collettiva, partecipata e intergenerazionale, che ha riunito numerose realtà in oltre 15 eventi distribuiti tra Cascina San Paolo e la poco conosciuta, e poco utilizzata, piazza

di Largo Bigatti.

Cascina San Paolo, storico ritrovo per anziani, oggi Casa di quartiere ne è capofila: ha aperto le sue porte e unito le forze con l'esperienza di Ecate Cultura nella progettazione e gestione di eventi per coordinare gli interventi di Associazione ViviAdriano, ASD Oltretimica Milano, Casa della Carità, Casa dei Giochi, CAG Cattabrega Tarabella, Cantieri Eranti, CREG, Comin, Ditta Gioco Fiaba, Frigia's Band, Genitori Attivi, Il Chioschetto Calabrese, KT88, Magnete, Legambiente, Real Crescenzago, Remida, Sara Parziani, Studio-Method, Why-not e molte altre realtà. L'evento, con il patrocinio del Municipio 2 del Comune di Milano, ha visto un programma fitto di laboratori, spettacoli, concerti, danze e numerosi banchetti informativi sulle ricche proposte culturali e sociali del quartiere.

Il racconto per immagini di questa giornata si trova nelle pagine centrali.

Il nostro amico fagiano si sposta a Bosco Crescenzago, in via San Mamete, dove in occasione della Green Week Legambiente Crescenzago, Vivi Adriano, Punto e a

Capo, La Ginestra ed Ecate Cultura hanno contribuito alla prima pulizia dello spazio. L'obiettivo futuro è stipulare un patto di Collaborazione con il Comune di Milano, per curare e donare alla cittadinanza un'area verde abbandonata e in stato di degrado. Ospite speciale dell'evento il giardiniere Manuel Bellarosa che ha guidato i visitatori fino alle sponde della Martesana in un racconto coinvolgente.

L'ultima tappa è l'ex cimitero di via del Ricordo in quartiere Crescenzago. Un luogo dimenticato, chiuso e sconosciuto da quarant'anni che si lascia riscoprire attraverso delle esplorazioni botaniche, con Serena Crosso e Gabriele Galassone. Inoltre, Laboratorio Silenzio, in collaborazione con Il Museo di Storia Naturale di Milano, Brut Outsider Lab, Small Accademia di Chiara Dattola, Legambiente Crescenzago e JOYY Food Design hanno realizzato sabato 20 settembre dei laboratori artistici di ceramica e collage.

Questi sono dei punti di partenza per riunire di più le associazioni del quartiere, far conoscere alla cittadinanza luoghi dimenticati e collaborare insieme. ➤



UN FARO SUL DIVERTIMENTO

A casa finalmente! è una commedia teatrale in due atti di Valerio Di Priamo. Un testo brillante adatto a tutte le età. Marina, ottant'anni portati con grinta, vive con nipoti, figlio e nuora, che vuole spedirla in una casa di riposo. Ma con l'aiuto dell'amica Olimpia, di un avvocato, due bucanieri, un frate, una suora e un misterioso bauletto, difenderà la sua libertà. Lo spettacolo è presentato dalla compagnia teatrale di Precotto, Il Faro, una piccola ma vivace realtà composta da un gruppo di impiegati, pensionati e studenti che si ritrova settimanalmente ritagliandosi del tempo libero per sperimentarsi nella messinscena di commedie brillanti. In scena Simona Bellini - nei panni di Marina -, Enrico Perego, Mara Franchini, Francesco Tamburini, Elisabetta Leanza, Nicoletta Panigalli, Fabio D'angelo, Alessandro De Capitani e Franca Mertoli e alla regia Luca Sesana garantiscono una serata imperdibile per ridere e divertirsi!

Dove: Teatro Villa, via Fortezza, 25 Milano
Quando: 25 ottobre ore 21 e 26 ottobre ore 15.30
Accesso: Intero 10€ e Ridotto 8€
Contatti: Biglietteria fisica presso il teatro

TRASFORMARE IL MONDO UNA SCELTA ALLA VOLTA

Cent'anni fa non esistevano visti né passaporti. Oggi sui fondali del Mediterraneo giacciono i corpi di cinquantamila migranti annegati lungo le rotte del contrabbando. Come siamo arrivati fin qua? E, soprattutto, come ne usciremo? Gabriele del Grande ci accompagna in un viaggio per immagini e parole tra la storia e il futuro delle migrazioni in Europa per provocarci con una visionaria proposta.



Il secolo è mobile è una conferenza-spettacolo, produzione Zalab, di e con Gabriele del Grande, giornalista e scrittore che da anni si occupa del tema delle migrazioni. Lo spettacolo è stato selezionato dalla Direzione Artistica Partecipata Intergenerazionale Keepers/Custodi, un progetto di Ecate Cultura, per aprire la prossima edizione di Adriano Community Days di Magnete. Il gruppo Keepers è composto da persone del territorio, con età e biografie diverse, che scelgono insieme alcuni spettacoli da programmare durante l'anno nel quartiere, divenendo appunto custodi di un palinsesto plurale, fatto di proposte artistiche che animano la vita culturale di Adriano. ➤

Dove: Magnete, via Adriano, 107 Milano
Quando: 27 novembre ore 20.30
Accesso: Intero 15€ e Ridotto 10€
Contatti: eventi@ecatecultura.com

UNA COLAZIONE TRA PARTECIPAZIONE, POTERE E DESIDERIO

Dicono che la colazione sia il pasto più importante della giornata e forse anche quello della mente. Così nasce Colazione, un nuovo format ideato da Noemi Satta con Ecate Cultura, TrovaFestival e Scip, che inaugura la seconda parte della quarta edizione di BTTF Human Made Festival e si presenta come un incontro conviviale. Il primo appuntamento si è svolto qualche settimana fa presso Hug Milano. Una mattina diversa pen-

sata per condividere tempo, idee e prospettive, oltre che caffè, torte e succhi.

Il tema scelto per questo primo appuntamento è stato la partecipazione culturale tra potere e desiderio, diventato filo rosso per una conversazione libera a partire dalla sollecitazione di cosa muove ognuno di noi a partecipare.

Al tavolo si sono alternate voci diverse: Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl di Trickster-p hanno raccontato la propria ricerca artistica fondata sulla partecipazione del pubblico come parte integrante della performance; Valentina Kastlunger e Valentina Picariello di Zona K hanno portato la loro esperienza su spettacoli partecipativi e sottolineato la necessità dei cittadini di prendere parola;

Claudia Bianchi del gruppo Keepers ha condiviso il percorso di una direzione artistica partecipata intergenerazionale profondamente legata al quartiere Adriano; BTTF Project ha testimoniato attraverso l'intervento di Giulia Storchi il desiderio delle nuove generazioni di appropriarsi di spazi e processi culturali; Marco Brutti della Direzione Cultura - Area Biblioteche del Comune di Milano ha mostrato il legame tra biblioteche condominiali e pratiche di attivazione comunitaria.

Accanto a loro, Arianna Curti, Vicepresidente e Assessora alla Cultura del Municipio 2, ha ricordato la fatica (e la necessità) di attivare la partecipazione anche nelle pieghe più difficili della città, mentre Giulia Alonzo (TrovaFestival) ha portato il tema dei dati culturali e della democrazia: chi partecipa davvero? E a quali condizioni? Sono emerse parole chiave: alleanza, chiarezza del patto, empowerment, rischio, fiducia. Si è parlato della responsabilità che comporta invitare qualcuno a partecipare, dei limiti tra spontaneità e guida, del bisogno urgente di non rimanere chiusi in bolle, ma anche delle trasformazioni personali che questi processi generano. Colazione è un ciclo di incontri, il prossimo appuntamento sarà il 7 novembre alle ore 10.30 presso Hug Milano.

La prenotazione è obbligatoria a eventi@ecatecultura.com. Perché la partecipazione resta una delle sfide più urgenti del nostro presente. E forse il mattino è davvero il momento migliore per affrontarla, con il caffè ancora caldo tra le mani e la mente pronta a generare idee. ➤



OROSCOPO

Le giornate si accorciano, le foglie colorano la città e l'aria profuma di cambiamento. E mentre tu cerchi rifugio dal primo freddo, le stelle sono qui per aprirti le porte del panorama culturale e delle esperienze artistiche che solo l'autunno milanese sa offrire!

ARIEETE - Vivi di emozioni forti e gesti autentici, ami i piaceri veri, come una passeggiata sotto la pioggia o una cena fatta con il cuore. La scelta giusta è andare a teatro con scip, che ti propone Ghost Track di e con Daniele Turconi e Gianluca Agostini, in scena al Teatro Elfo Puccini dal 9 al 14 dicembre.

TORO - Solido, sensuale e con una capacità unica di assaporare il presente. In questo periodo ritrovi il piacere delle piccole cose, della lentezza, del contatto con la natura e con chi ti fa sentire al sicuro. Per te, la mostra di Yuko Mohri Entanglements fino a gennaio 2026 ad Hangar Bicocca.

GEMELLI - Sei vento che cambia direzione, parola che si fa gioco, idea che accende. I prossimi mesi portano stimoli nuovi e una voglia crescente di metterti in gioco, in un dialogo profondo con te stesso. Per te Monumentum DA di e con Cristina Kristal Rizzo e Diana Anselmo, il 28 e 29 ottobre in Triennale.

CANCRO - Questo è il tempo dell'introspezione, ma anche della cura e dell'ascolto. A Place of Safety di Kepler 452 narra dell'incontro tra una compagnia di teatro e chi ha deciso di dedicare parte della propria vita al soccorso in mare, una lente sul rimosso collettivo di ciò che accade nel Mediterraneo. Dal 16 al 21 dicembre al Piccolo Teatro, Studio Melato.

LEONE - Questo periodo ti dona un'aura magnetica e profonda. Non hai bisogno di gridare per brillare: basta la tua presenza. Non perdere l'opportunità di risplendere dal 24 ottobre al 9 novembre con la proposta sperimentale e innovativa di Danae Festival di Teatro delle Moire.

VERGINE - In questo momento dell'anno senti il bisogno di trovare un nuovo ordine, dentro e fuori. La tua mente analitica si affina, anche nella selezione delle proposte teatrali. TESLA di Federico Bellini, Ksenjia Martinović il 29 e 30 novembre all'interno di Welcome to ITACA del Teatro Fontana può essere la scelta giusta per te.

BILANCIA - L'autunno è la tua stagione, quella in cui cerchi l'equilibrio perfetto. Sei artista delle relazioni e ora più che mai cerchi un dialogo autentico. Non perdere l'occasione di scoprire il Collettivo Controcampo, in scena con Seconda classe, una riflessione sulla ricchezza, al Teatro Elfo Puccini dal 18 al 22 novembre.

CAPRICORNO - Tenace, concreto, ma anche capace di visioni a lungo termine, questo è un periodo in cui ti rimbocchi le maniche e costruisci. Per te, dal 9 ottobre al 22 novembre 2025 Farout il festival di BASE dedicato alle live arts e alla creazione contemporanea.

ACQUARIO - In questi mesi la tua mente è un laboratorio di idee e il tuo spirito si nutre di possibilità e prospettive uniche. Lasciati ispirare dalle canzoni di Mina, con Vorrei una voce di Tindaro Granata in scena dal 28 al 30 novembre al Teatro Elfo Puccini.

PESCI - L'atmosfera autunnale ti somiglia: poetica e piena di sfumature. Ti perdi nei tuoi sogni, ma anche in quelli degli altri, offrendo comprensione e intuizioni profonde. Per te, Bugonia, regia di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, dal 23 ottobre al cinema.

ENTRA NELLA REDAZIONE CONDIVISA DI NOTE A MARGINE

“Note a Margine” è un magazine nato e cresciuto nel quartiere Adriano. Un progetto collettivo che racconta la città attraverso le storie di chi la vive, la attraversa, la immagina, con un'attenzione particolare a tutto ciò che è cultura. Ogni numero prende forma grazie a una **redazione aperta, intergenerazionale e interculturale**: persone che scrivono, fotografano, intervistano, disegnano, ma anche semplicemente portano idee, domande

e desideri. Ora vogliamo fare un salto in avanti. Per farlo abbiamo bisogno di nuove voci, nuovi sguardi, nuove energie. **Fino al 15 novembre potrai scriverci** e ricevere in anteprima il programma di tutti gli incontri che svolgeremo insieme nel quartiere Adriano per formare la nuova Redazione Condivisa che lavorerà ai prossimi numeri del magazine. La call è aperta a tutte e tutti, abitanti del quartiere e non solo, senza

limiti di età, senza bisogno di titoli e competenze specifiche, abitanti del quartiere e non solo. Se vuoi partecipare e prendere parola o portare il tuo punto di vista, unisciti alla redazione: **scrivici a eventi@ecatecultura.com**!

“Note a Margine” non è solo un giornale, è un luogo di incontro, memoria e scambio. È una comunità che cresce scrivendo il futuro, insieme.

COSTRUIAMO INSIEME LA QUINTA EDIZIONE DI BTTF FESTIVAL

Vuoi costruire e co-progettare un festival di arti performative? È questa la domanda che, puntuale ogni autunno, attraversa la città di Milano da nord a sud, da ovest a est, e risuona forte soprattutto su Sesto e in quartiere Adriano. Una call che chiama a raccolta **giovani dai 18 ai 35 anni**, che vogliono mettersi in gioco nella creazione di Back To The Future Festival, dedicato alle arti performative e ai linguaggi del

contemporaneo. Le ragazze e i ragazzi partecipanti danno vita alla DAPU35, la **Direzione Artistica Partecipata Under 35**. Ogni anno il gruppo si rinnova: età e esperienze diverse, percorsi di studio eterogenei e interessi che si incontrano in un contesto condiviso e orizzontale. **BTTF è un percorso di formazione gratuito** che ha l'obiettivo di sviluppare conoscenze teoriche e competenze pratiche

in diversi ambiti dello spettacolo dal vivo: direzione artistica, progettazione, organizzazione, comunicazione e storytelling. Il percorso si sviluppa tra novembre 2025 e giugno 2026. Vuoi partecipare? **Scrivi a: eventi@ecatecultura.com entro il 31 ottobre** per avere maggiori informazioni ed entrare a far parte della DAPU35!

COME SI STA IN MARTESANA?

Vuoi raccontaci qualcosa di te e della Martesana? Hai dei ricordi belli, meno belli, intensi e quotidiani legati a questo luogo importante? Raccontaci la tua storia! **Trame di Martesana** è un progetto di Bardha Mimòs, con il contributo di Fondazione di Comunità Milano, **per esplo-**

rare memorie collettive e individuali e creare una narrazione autentica con gli strumenti delle arti performative. Il processo coinvolge alcuni dei quartieri che scorrono lungo la Martesana, come Ponte Nuovo, Crescenzago, Gorla e Adriano, valorizzando il punto di vista delle cittadine e dei cittadini sul la-

voro di recupero e rigenerazione di alcuni luoghi più periferici della città. **Tutto il percorso è gratuito e non è soggetto a limiti di età**, ma le iscrizioni chiudono il 31 ottobre 2025.

Per info scrivi a info@bardhamimos.it

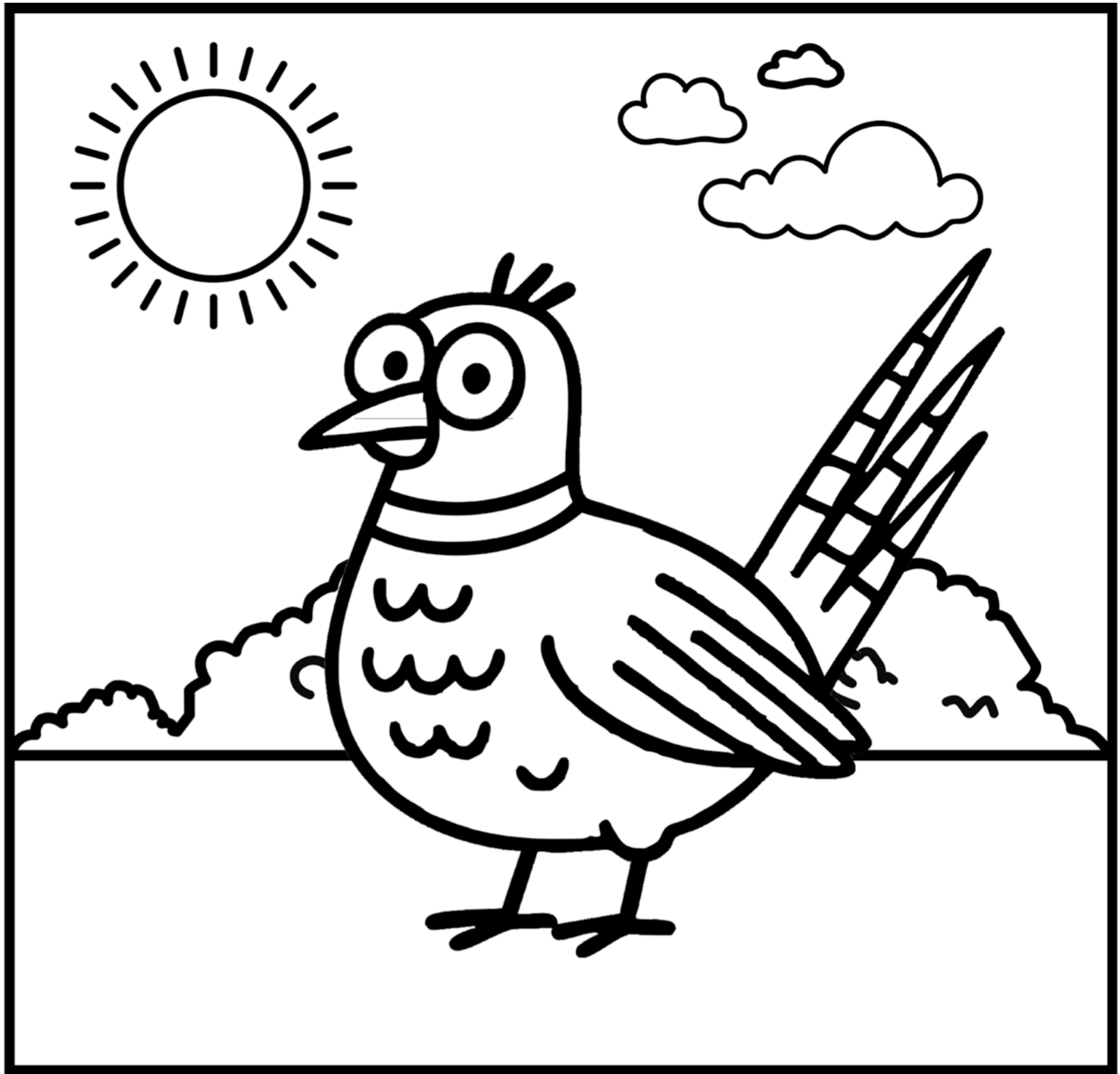
Sostieni il giornale!

Scrivi a info@ecatecultura.com



- Un progetto di Ecate Cultura
- Con il patrocinio oneroso di Fondazione Cariplo
- Consulenza editoriale di Giulia Alonzo
- Coordinamento generale di Josephine Magliozzi
- Consulenza grafica di Dario Carta
- Consulenza fotografica di Alvisè Crovato
- Segreteria di Jenny Marrapese
- Redazione condivisa: Fedra Bassan, Sara Carmagnola, Ivan Melara, Federica Paladini

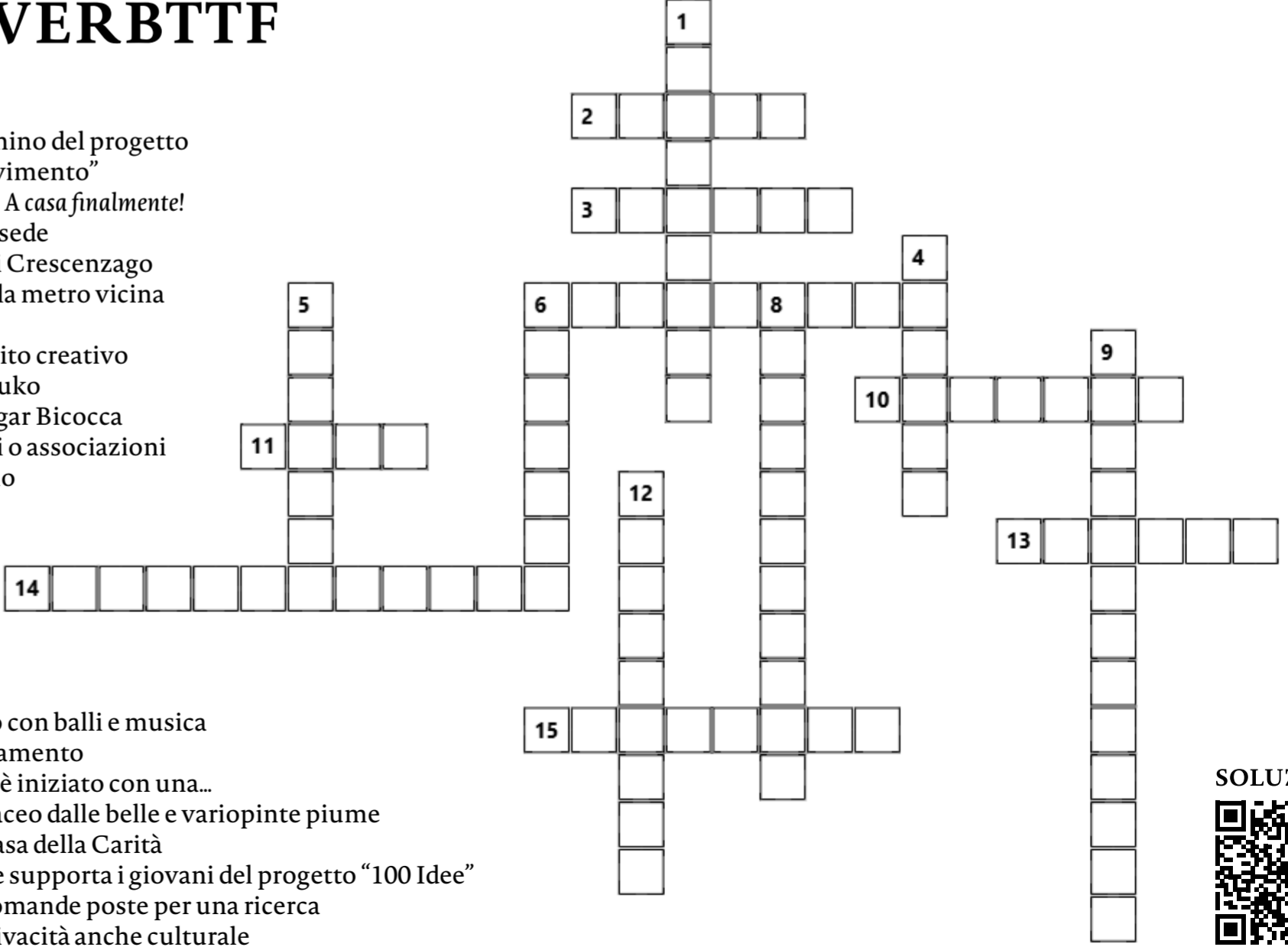
COLORA IL TUO FAGIANO



CRUCIVERBTTF

- VERTICALI**
- 01 La indossa l'omino del progetto "Radici in Movimento"
 - 04 Luca regista di A casa finalmente!
 - 05 La via dove ha sede l'ex cimitero di Crescenzago
 - 06 La fermata della metro vicina ad Assab One
 - 08 Stimola lo spirito creativo
 - 09 La mostra di Yuko Mohri ad Hangar Bicocca
 - 12 Gruppo di enti o associazioni che collaborano

- ORIZZONTALI**
- 02 Lo è un evento con balli e musica
 - 03 Grande cambiamento
 - 06 BTTF Festival è iniziato con una...
 - 10 Uccello gallinaceo dalle belle e variopinte piume
 - 11 Il festival di Casa della Carità
 - 13 Chi collabora e supporta i giovani del progetto "100 Idee"
 - 14 Una serie di domande poste per una ricerca
 - 15 Sinonimo di vivacità anche culturale



BTTF

HUMAN MADE PROJECT

**HAI TRA I 18
E I 35 ANNI?**

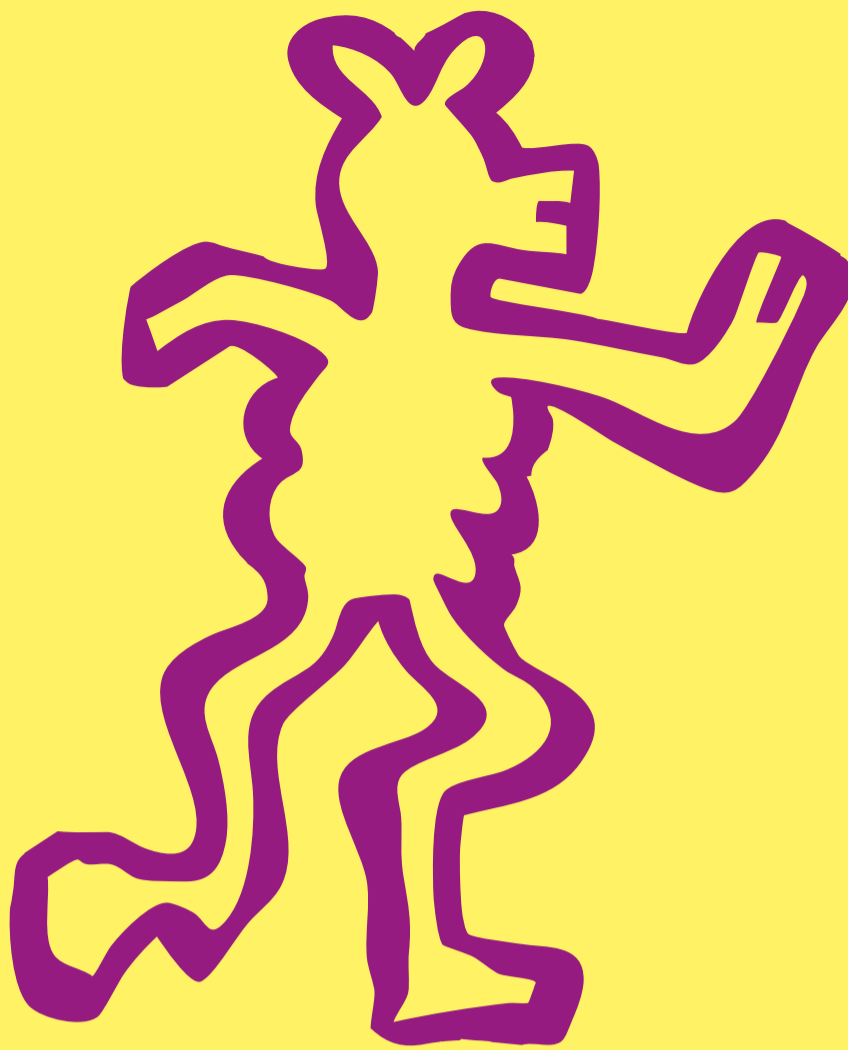
**VUOI SCOPRIRE
COSA C'È DIETRO
LE QUINTE DI
UN EVENTO
CULTURALE?**

**VUOI
COPROGETTARE
E REALIZZARE UN
FESTIVAL DI ARTI
PERFORMATIVE?**



**Vuoi partecipare
o avere più info?**

**Scrivi a eventi@ecatecultura.com
entro il 31 ottobre 2025**



OPEN CALL BTTF PROJECT 2025-2026

**BTTF Project è un percorso di
formazione e di coprogettazione**
totalmente gratuito per la
realizzazione di un festival
di arti performative.

Il progetto è rivolto a **giovani
tra i 18 e i 35 anni** e ha l'obiettivo
di sviluppare conoscenze teoriche
e competenze pratiche in diversi
ambiti dello spettacolo dal
vivo: curatela, progettazione,
organizzazione, comunicazione
e storytelling.



@ecate.cultura

@bttfproject

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Media partner



Un progetto di

